



COMUNE DI LAVAGNA
Provincia di Genova



ESTRATTO VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 29/04/2011

N. 26

OGGETTO: Presa d'atto della mancata presentazione di osservazioni e/o opposizioni alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 15.07.2010 avente ad oggetto "Regimazione idraulica del Rio Rezza 1° Lotto comportante adozione di variante al P.R.G., imposizione di vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità" e contestuale assenso sulla versione definitiva del progetto - Soggetto attuatore Comune di Lavagna.

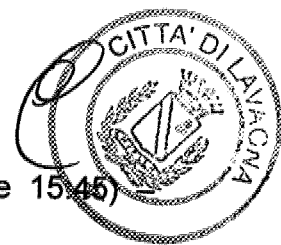
L'anno duemilaundici, addì ventinove del mese di aprile, alle ore 15:30, presso la Sala Maggiore del Palazzo Comunale, previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e nei termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria – seduta pubblica di 1ª convocazione.

		Presenti	Assenti giust.	Assenti ingiust.			Presenti	Assenti giust.	Assenti ingiust.
1)	Armanino Mauro			X	12)	La Cava Fabio		X	
2)	Bacchella Laura	X			13)	Landò Flavio	X		
3)	Barbieri Luigi	X			14)	Massari Federico			X
4)	Brizzolara Gabriella		X		15)	Mondello Gabriella	X		
5)	Caveri Mauro	X			16)	Nucera Santo	X		
6)	Cesaris Valeria	X			17)	Pinasco Luigi	X		
7)	Chiappara Massimo		X		18)	Pittau Aurora	X		
8)	Daneri Marco Luigi	X			19)	Stefani Guido	X		
9)	Dasso Lorenzo	X			20)	Torchio Gino	X		
10)	Elia Vito		X		21)	Vaccarezza Giuliano	X		
11)	Imparato Carmine		X		Presenti n. 14 Assenti n. 7				

Presiede la seduta il Sindaco Sig. Giuliano Vaccarezza.

E' assente l'Assessore esterno Rag. Raffaele Manca.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott.ssa Concetta Orlando.



Si dà atto che, subito dopo l'appello, entra in aula il Cons. Dasso (ore 15:45)
Presenti n. 15.

Si dà atto che, prima delle operazioni di voto, esce dall'aula il Cons. Massari (ore 15:50) – Presenti n. 14.

IL CONSIGLIO COMUNALE

SU relazione del Sindaco Giuliano Vaccarezza ed in conformità della proposta di deliberazione allegata all'originale;

PREMESSO:

- che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 15.07.2010 è stata approvato il progetto "Regimazione idraulica del Rio Rezza" comportante adozione di variante al P.R.G., imposizione di vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità –
- che gli atti del progetto urbanistico, gli atti della conferenza dei servizi referente tenutasi in data 05.08.2010 sono stati depositati a sensi e per gli effetti dell'art.59 capo 2 comma della predetta legge regionale in libera visione al pubblico nel Palazzo Comunale - Ufficio Segreteria Generale – e l'avviso di deposito è stato divulgato mediante pubblicazione all'Albo Pretorio, sul Bollettino Regionale, sul sito internet del Comune ed affissione di manifesti in luoghi di pubblica frequenza e gli atti depositati far data dal 29.09.2010 al 13.10.2010 compreso per 15 giorni giusta certificazione del Dirigente Area Amministrativa (allegato n.1);

CHE nel termine fissato, e cioè entro il 13.10.2010 compreso, potevano essere presentate osservazioni ed opposizioni;

PRESO ATTO che nel termine sopradetto non sono state presentate osservazioni giusta certificazione del Dirigente Area Amministrativa (allegato n.1);

CHE la Regione Liguria **AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE - COMITATO TECNICO DI BACINO** nella seduta del 29/07/2010 ha espresso il parere vincolante n.6/2010 ai sensi del c.5 dell'art. 10 della l.r. 58/2009 ai sensi del c. 1, lett. d) dell'art. 5 della l.r. 58/2009 come oltre:

" In particolare il Comune di Lavagna ha richiesto, con nota prot. n. 20745 del 14.06.2010, l'espressione del parere del Comitato per le seguenti proposte:

- 1) proposta di perimetrazione delle fasce di inondabilità allo stato attuale;*
- 2) interventi previsti per la mitigazione del rischio idraulico;*
- 3) proposta di ripermetrazione preventiva delle fasce di inondabilità nello stato di progetto relativo al primo lotto di interventi;*

Dato atto che il parere di che trattasi è stato espresso rispettivamente:

per i precedenti punti 1) e 3), ai sensi del c.5 dell'art.10 della l.r. 58, che stabilisce le modalità di approvazione di varianti ai piani vigenti non ricadenti nelle fattispecie delle varianti sostanziali di cui al c.3 dello stesso articolo, disponendo, in particolare, che tali modifiche od integrazioni siano approvate dalla Giunta provinciale acquisito il parere vincolante del Comitato Tecnico di Bacino;

per il precedente punto 2), ai sensi del c.1, lett. d) dell'art. 5, che stabilisce che il Comitato esprima un parere di compatibilità rispetto ai piani di bacino ed ai criteri ed indirizzi dell'Autorità di Bacino, dei progetti di sistemazione idraulica e geologica, la cui realizzazione comporta aggiornamento ai piani medesimi.

Che a seguito dell'istruttoria è emerso:

1) PERIMETRAZIONE FASCE DI INONDABILITÀ STATO ATTUALE.

a) Contenuti della Variante

La variante proposta consiste nel perimetrare le fasce di inondabilità per i tempi di ritorno di riferimento per il Rio Rezza, affluente del t. Entella, in Comune di Lavagna, attualmente non indagato nel piano di bacino vigente.

L'inserimento della fasce di inondabilità comporta la conseguente modifica agli elaborati di piano connessi, quali le verifiche idrauliche, la carta del rischio e il piano interventi.



b) Inquadramento della modifica rispetto alla pianificazione di bacino

La proposta di variante rientra nelle possibilità di apportare modifiche al piano sulla base di studi finalizzati alla perimetrazione delle aree inondabili, di cui al c. 4 dell'art. 8 della norme di piano.

Tali modifiche sono configurabili come non "sostanziali" ai sensi del c.5 dell'art. 10, in quanto relative ad approfondimenti esclusivamente tecnici, basati su criteri già forniti a livello di piano di bacino.

In particolare, è stato realizzato un rilievo di dettaglio del corso d'acqua e delle zone limitrofe.

Sono state calcolate le portate di piena con il metodo Cima per bacini inferiori ai 2 kmq come previsto dalla normativa di piano e sono stati generati gli idrogrammi di piena, con il metodo di Nash. È stato modellato idraulicamente, in moto permanente monodimensionale, un tratto significativo del corso d'acqua, a partire dal viadotto dell'autostrada fino alla confluenza nel Fiume Entella, compreso anche un tratto del Rio Beichetta, affluente in sponda destra, subito a monte dell'area dell'ospedale.

È stata prodotta la mappatura delle aree inondabili derivanti dal solo rio Rezza, e la carta delle fasce di inondabilità complessiva, su cui applicare la normativa di piano, che tiene conto della interazioni tra queste aree inondabili e quelle provenienti dal t. Entella.

L'area corrispondente all'invaso della prevista cassa di laminazione è stata classificata come fascia di riassetto fluviale.

Poiché la variante interessa una zona di territorio ampia e, soprattutto, comporta aree maggiormente vincolate rispetto al piano vigente, l'approvazione della variante dovrà essere preceduta da adeguate forme di pubblicità, ai sensi del c.5 dell'art. 10 della L.r. 58/2009.

c) Valutazioni finali

La proposta di variante predisposta dal Comune di Lavagna risulta, in linea generale, conforme ai criteri dell'Autorità di Bacino regionale. Lo studio idraulico di dettaglio eseguito su tutta l'astafuviale del rio Rezza infatti appare adeguato rispetto ai suddetti criteri, in relazione sia al rilievo topografico sia alla modellazione idraulica implementata. In particolare si fa riferimento alle

integrazioni da ultimo inviate, con le quali sono state apportate alcune modifiche alle modellazioni idrauliche precedentemente effettuate, che hanno permesso di modellare le aree limitrofe all'alveo come aree golenali solo parzialmente contribuenti al moto, laddove fisicamente plausibile, e per il resto funzionanti come aree sostanzialmente di invaso.

Sono state chiarite anche le ipotesi assunte ai fini della determinazione delle portate di riferimento, ed è stato valutato l'effetto delle curve presenti nel tracciato attuale del rio Rezza.

Si rileva la presenza di "un'isola" di fascia B, contornata da aree di fascia A. Pur derivando dall'unione dei campi di inondazione del rio Rezza e del t. Entella, l'area si risulta normativamente poco significativa, ed inoltre potenzialmente inondabile sulla base dei livelli determinati dalla modellazione idraulica nella configurazione da ultimo implementata. Pertanto si ritiene opportuno ricomprendere anche tale area in fascia A.

All'atto dell'approvazione della variante da parte della Provincia, dovranno essere adeguati tutti gli elaborati testuali e cartografici connessi alla suddetta perimetrazione, ivi inclusa la relazione generale, le verifiche idrauliche, la carta del rischio ed il piano interventi.

2) INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA

a) Contenuti del progetto.

Il progetto complessivo di sistemazione idraulica, prevede, a partire da monte verso valle, i seguenti interventi principali al fine di consentire, sulla base degli studi idraulici effettuati, il deflusso senza esondazioni della portata 200-ennale:

- realizzazione di una cassa di espansione in linea, nel tratto a monte della confluenza con il Rio Beichetta. Il rilevato di contenimento dell'opera realizzato in terra ha una quota sul piano campagna di 4,2 m. A valle dell'opera verrà risagomato l'alveo fino alla confluenza con il Rio Beichetta.
- captazione e deviazione del rio Beichetta, ai fini della sua messa in sicurezza a partire dalla fine dell'arginatura in cls che costeggia il corpo principale dell'Ospedale, la realizzazione di un'opera di raccordo con il partitore di portata presente nel tratto successivo; la realizzazione, inoltre, sul lato destro del canale di una piccola derivazione atta a mantenere attivo il tracciato tra le case per le portate di magra;
- utilizzazione del tratto di alveo tra gli edifici come alveo di magra fino ad un massimo di 4 m³/s attraverso il sistema sopra ricordato, la cui portata transitante viene reimpressa nell'alveo allargato a valle del ponte di via degli Ulivi attraverso un varco rettangolare funzionante a stramazza;
- la realizzazione di un nuovo scatolare di larghezza netta 4,50 m ed altezza netta 2,50 m, con funzionalità di by-pass in corrispondenza del medesimo tratto tra gli edifici;
- una lieve riprofilatura in sponda destra dell'alveo, con abbassamento e allargamento sotto la viabilità di via Rezza nel tratto che costeggia via Rezza stessa;
- In corrispondenza di via Fieschi, la ricostruzione del ponte con sezione libera tale da contenere sia lo scatolare che passa sotto via Rezza che la sezione a cielo aperto.

Il progetto è stato raccordato con quanto previsto nel "Progetto definitivo degli interventi di mitigazione del rischio idraulico del bacino del fiume Entella relativamente al tratto terminale - 1° lotto dalla foce al ponte della Maddalena", anch'esso in fase approvativa.

Viene previsto inoltre un allargamento della sezione di deflusso nel tratto tra il ponte e la nuova briglia prevista a progetto, da effettuare mediante la realizzazione di una scogliera arretrata sulla sponda sinistra.



È stato individuato un primo lotto funzionale di interventi, già dotato di copertura finanziaria, che comprende la realizzazione della cassa di laminazione dimensionata sull'evento cinquantennale e la sistemazione di un tratto di via Rezza comprensivo del rifacimento del ponte di via Fieschi.

b) Inquadramento nella pianificazione di bacino e valutazioni finali

Il progetto presentato, sviluppato a livello definitivo, riguarda la sistemazione complessiva del rio Rezza, dal tratto a monte dell'ospedale fino alla confluenza con l'Entella.

Finalità essenziale del parere di compatibilità ex c.1, lett. d) art. 5, l.r. 58/2010, è la valutazione della coerenza delle soluzioni progettuali proposte, nel loro complesso, rispetto ai contenuti dei piani di bacino e ai criteri ed indirizzi dell'Autorità di Bacino. È pertanto fondamentale valutare l'adeguatezza della progettazione al fine del raggiungimento degli obiettivi della pianificazione.

Si precisa che il presente parere fa riferimento al progetto nel suo complesso, incluse quindi le integrazioni prodotte dal Comune per la seduta del Comitato del 29 luglio 2010.

Il progetto presentato è finalizzato al contenimento della portata 200-ennale, in tutto il tratto. In linea generale gli interventi prospettati consentono di raggiungere tale obiettivo, anche se non sempre con il franco idraulico conforme alla normativa regionale. Permangono inoltre alcuni aspetti da approfondire, quali il miglior assetto della cassa di laminazione nello stato di progetto complessivo a lungo termine (T200), in funzione anche dell'ottimizzazione del rapporto costibenefici, o il reale funzionamento del canale di by-pass nel tratto più a valle.

Peraltro non essendo l'intero progetto, allo stato attuale, oggetto di procedure approvative, pur nel rispetto dell'insieme di interventi complessivamente individuati, possono essere effettuati in tale fase gli adeguati approfondimenti sugli specifici dimensionamenti delle varie opere.

Il primo lotto di interventi individuati (con le integrazioni da ultimo prodotte) si configura come un lotto "funzionale", di significativa efficacia, in quanto in grado di consentire lo smaltimento della portata 50-ennale senza esondazioni, senza aggravii in nessun tratto del corso d'acqua e senza pregiudicare la sistemazione idraulica definitiva, anzi traguandandola. Il lotto appare pertanto congruo con il finanziamento disponibile, nonché con gli obiettivi preposti.

Fermo restando che il parere da esprimersi da parte del Comitato non sostituisce l'autorizzazione idraulica né altre verifiche, autorizzazioni o pareri eventualmente necessari, trattandosi di un'opera di una certa complessità anche in termini strutturali e costruttivi, si segnalano alcuni aspetti che si ritiene siano da approfondire nelle successive fasi dell'iter approvativo.

In particolare si segnala che è opportuno la verifica della caratterizzazione meccanica ed idraulica del sottosuolo nella zona dell'opera di contenimento longitudinale della cassa di laminazione, la scelta dei materiali dell'opera e del suo rivestimento, le verifiche di stabilità dell'opera con riferimento a fenomeni di filtrazione del nucleo, in fondazione e al piede, di stabilità in condizioni di regime riferite al livello idrico della cassa, di stabilità in condizioni transitorie quali ad es. condizioni di svaso rapido.

Altro aspetto da approfondire sono le attività di manutenzione dell'opera e della cassa, anche nei confronti della copertura vegetale. Dovrebbero essere previsti interventi periodici di taglio della eventuale vegetazione legnosa e dei rovi che potrebbe influire con il deflusso e il funzionamento della cassa, e specifici interventi sull'opera di contenimento longitudinale.

3) RIPERIMETRAZIONE PREVENTIVA FASCE PER PRIMO LOTTO INTERVENTI

a) Contenuto della variante

Si tratta di una C.d. ripermetrazione preventiva, che cioè anticipa l'approvazione dello scenario di inondabilità residua che si realizzerà a seguito della conclusione del primo lotto di interventi.

È stata pertanto determinato il quadro di inondabilità residuale, che prevede comunque la eliminazione della inondabilità 50-ennale.

b) Inquadramento rispetto alla pianificazione di bacino

Ai sensi della normativa vigente, è possibile anticipare l'approvazione dello scenario di inondabilità residua conseguente alla realizzazione degli interventi previsti, sulla base di un progetto di livello definitivo, fermo restando che tale scenario dovrà successivamente essere reso efficace, e quindi formalmente recepito come aggiornamento nel piano di bacino, con uno specifico provvedimento, a conclusione delle opere e a seguito della verifica delle condizioni previste dai criteri regionali (cfr. ad es. punto 8 DGR 848/03 e allegato 1 DGR 16/07). In generale, il parere ex art. 10, c.5, l.r. 58/2009 sulla ripermetrazione preventiva, verrà espresso solo in relazione agli interventi per cui siano avviate le procedure approvative del progetto definitivo (o suoi lotti) e sia stato aperto un procedimento in relazione alla necessità di ripermetrazione ed a seguito della verifica dei suoi presupposti (ad es. approvazione di SUA o parere ex art. 110-bis l.r. 18/1999).

Nel caso specifico pertanto si esprime il parere solo sul primo lotto, per il quale sono avviate le procedure approvative.

Poiché la mappatura proposta è basata sulla stessa modellazione tecnico-idraulica utilizzata per lo stato attuale, i cui al punto 1), la ripermetrazione appare coerente con i criteri dell'Autorità di Bacino.

Coerentemente con lo stato attuale, anche in questo caso è necessario eliminare la presenza dell'"isola" di fascia B nel tratto a valle.

Alla luce di quanto sopra il comitato ha ritenuto che la variante proposta risulti conforme ai criteri ed indirizzi dell'Autorità di Bacino regionale, con le precisazioni sopra illustrate e sulla base delle motivazioni sopra esposte, e conseguentemente espresso:

1) ai sensi del c. 5, dell'art. 10, l.r. 58/2009, parere favorevole alla perimetrazione delle fasce di inondabilità del rio Rezza come proposte dal comune di Lavagna con le seguenti prescrizioni:



- "l'isola" di fascia B, contornata da aree di fascia A, nel tratto a valle del rio Rezza deve essere classificato come fascia A;

- devono essere adeguati tutti gli elaborati testuali e cartografici connessi alla suddetta perimetrazione, ivi inclusa la relazione generale, le verifiche idrauliche, la carta del rischio ed il piano interventi. In ottemperanza al disposto di cui al c. 15 dell'art. 10 della l.r. 58/2009, è demandata alla Provincia l'adozione delle forme di pubblicità più adeguate, al fine di consentire la massima divulgazione della variante proposta e l'acquisizione di eventuali osservazioni da parte dei soggetti interessati.

2) ai sensi del c. 1, lett. d) dell'art. 5, della l.r. 58/2009, parere favorevole in relazione alla compatibilità con il piano di bacino e con i criteri dell'Autorità di Bacino degli interventi di sistemazione idraulica proposti sul rio Rezza, ed in particolare del primo lotto di interventi, con le seguenti precisazioni:

- per quanto riguarda il progetto complessivo, finalizzato al contenimento della portata 200 - ennale, attualmente non oggetto di procedure approvative: si demandano a tale fase adeguati approfondimenti sugli specifici dimensionamenti delle varie opere, che pur nel rispetto dell'insieme di interventi complessivamente individuati, consenta di traguardare il miglior rapporto costi-benefici. Laddove non venga garantito il rispetto del franco idraulico, se ne terrà adeguatamente conto in fase di ripermetrazione post interventi, in relazione alla loro entità e alle caratteristiche del bacino e del deflusso;

- per quanto riguarda il primo lotto, dotato di copertura finanziaria e oggetto della procedura approvativa avviata, devono esser recepiti gli approfondimenti effettuati nell'ambito delle integrazioni prodotte dal Comune di Lavagna.

Si segnala l'opportunità, inoltre, di approfondire, nelle successive fasi, la caratterizzazione meccanica ed idraulica del sottosuolo nella zona dell'opera di contenimento longitudinale della cassa di laminazione, la scelta dei materiali dell'opera e del suo rivestimento, le verifiche di stabilità dell'opera con riferimento a fenomeni di filtrazione del nucleo, in fondazione e al piede, stabilità in condizioni di regime riferite al livello idrico della cassa, stabilità in condizioni transitorie quali ad es. condizioni di svaso rapido. Inoltre è opportuno approfondire la tipologia delle necessarie attività di manutenzione dell'opera e della cassa, anche nei confronti della copertura vegetale.

3) ai sensi del c. 5, dell'art. 10, l.r. 58/2009, parere favorevole alla ripermetrazione preventiva delle fasce di inondabilità del rio Rezza a seguito della realizzazione del primo lotto di interventi, attualmente in fase approvativa, con le seguenti prescrizioni:

- "l'isola" di fascia B, contornata da aree di fascia A, nel tratto a valle del rio Rezza deve essere classificato come fascia A. Si ricorda che, trattandosi di una ripermetrazione preventiva, che anticipa l'approvazione dello scenario di inondabilità residua conseguente alla realizzazione degli interventi previsti, la sua efficacia è al momento sospesa.

Lo scenario dovrà successivamente essere reso efficace, e quindi formalmente recepito come aggiornamento nel piano di bacino, con uno specifico provvedimento della Provincia, la effettiva conclusione delle opere e a seguito della verifica delle condizioni previste dai criteri regionali (cfr. ad es. punto 8 DGR 848/03 e allegato 1 DGR 16/07). Nel caso il progetto definitivo degli interventi di primo lotto, alla base della presente ripermetrazione preventiva, subisse varianti sostanziali, dovranno essere valutate le possibili conseguenze in termini di inondabilità residua, aggiornando, se del caso, la perimetrazione approvata.

Si ricorda che, all'atto dell'effettiva entrata in vigore della variante di che trattasi, è necessario che vengano aggiornati tutti gli elaborati interessati, comprese le cartografie, di base e derivate, che risulteranno modificate e/o integrate, nonché la documentazione testuale connessa.";

CHE in data 05.08.2010 si è tenuta la conferenza dei servizi referente;

CHE nel corso della concertazione con gli Enti sovra ordinati, con particolare riguardo alla Provincia di Genova – Pianificazione Generale e di Bacino, sono stati richieste precisazioni e integrazioni di natura non sostanziale al progetto finalizzate a:

- Chiarire puntualmente la copertura finanziaria dell'opera pubblica prevista;
- Acquisire il parere Regionale in ordine all'assoggettabilità o meno al V.I.A. del progetto L.R. 38/98;
- Tavole esplicative di dettaglio della variante urbanistica proposta puntualmente sviluppate in stato di fatto, variante proposta e raffronto;
- Integrazioni relative alla verifica idraulica prescritta dal parere del Comitato Tecnico di Bacino seduta del 29.07.2010 e indagini di dettaglio riferite al primo lotto di intervento e il prescritto piano di manutenzione.

Tale Ente ha altresì precisato che, la conferenza deliberante e conseguentemente il rilascio del provvedimento finale, dovrà essere preceduto dall'adeguamento formale degli atti normativi e progettuali alle suddette prescrizioni;



CHE nelle more del procedimento è intervenuta la deliberazione della Giunta Regionale n.1360 del 19.11.2010 con la quale sono stati formulati dall'Autonità di Bacino Regionale nuovi criteri in relazione alla significatività idraulica dei corsi d'acqua nella pianificazione di bacino e alla normativa associata, il che ha comportato la necessità di ulteriori approfondimenti in merito alle verifiche idrauliche progettuali del Rio Rezza;

CHE la Regione Liguria Dipartimento Pianificazione Territoriale, Paesistica e Ambientale con nota prot. 180396 pervenuta in data 19.01.2011 esaminata la documentazione non ha rilevato specifiche competenze del settore;

CHE la Regione Liguria Dipartimento Ambiente Settore Valutazione Impatto Ambientale a sensi L.R.n.38/98 con nota prot.100785 pervenuta il 19.07.2010 ha ritenuto l'intervento non soggetto alle disposizioni della L.R. n.38/98;

CHE Azienda Sanitaria Locale ASL.4 Chiavarese Igiene Pubblica con nota prot. 34685 pervenuta il 23.08.2010 esaminato il progetto non ha individuato aspetti negativi dal punto di vista igienico sanitario, raccomandando la verifica, soprattutto per i tratti in vicinanza di abitazioni che le caratteristiche costruttive delle nuove opere non comportino l'instaurarsi di acqua stagnante anche di modesta entità, poichè queste sono un elemento favorevole per la proliferazione di zanzare (zanzara tigre);

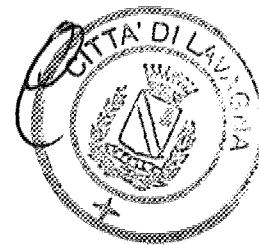
CHE gli Enti Erogatori dei Servizi pubblici ENEL, IREN (Idrotigullio), TELECOM e ITALGAS nel segnalare la presenza di impianti di primaria importanza hanno manifestato l'esigenza di porre a carico, negli oneri di progetto, lo spostamento di tali impianti, ove necessario, non segnalando peraltro allo stato particolari criticità o ostacoli insormontabili;

CHE le indicazioni sopra citate sono condivisibili in quanto volte anche all'esigenza maggior attenzione alla normativa ed ad adeguamento degli atti procedurali, a sensi art. 59 della L.R. 36/1997 e s.m.i. che non modificano sostanzialmente il progetto, ma lo rendono più attinente alle discipline sottese, fermo restando che le varianti relative ad ambiti esterni al progetto del lotto intervento saranno oggetto di procedura di variante urbanistica ordinaria o di atti autonomi anche concertativi correlato alla progettualità o in contestualità della rivisitazione delle scelte urbanistica connesse alla revisione del P.R.G.;

DATO ATTO che il primo lotto di progetto interessato dalla variante urbanistica è integralmente finanziato;

CHE la progettazione come oggi adeguata e che costituisce il primo lotto di intervento è composta dei seguenti elaborati redatti dallo Studio Tecnico Associato ing. Sergio Brizzolara e ing. Stefano Sturla di Chiavari:

- Relazione geologica
- Tav. 01B - inquadramento cartografico – scale varie
Stato attuale:
- Tav. 02B - planimetria quotata –scala 1:500
Stato di progetto
- Tav. 03B - planimetria quotata –scala 1:500
- Tav. 04B - profilo longitudinale –scala 1:500



- Tav. 05B - sezioni trasversali –scala 1:100 e 1:500
- Tav. 06B - piante e sezioni tipologiche -scala 1:100 e 1:200
- Tav. 07B - carta delle fasce di inondabilità – scala 1:5.000
- Piano di bacino:strumento pre-vigente
- Piano di bacino:strumento vigente
- Primo lotto realizzato
- Opere interamente realizzate
- Tav. 08B - piano particellare di esproprio – scala 1:1.000
- Tav. 09B - documentazione fotografica
- Tav. 10B - relazione descrittiva
- Tav. 11B - relazione idrologica
- Tav. 12B - relazione idraulica
- Tav. 13B - studio di impatto ambientale
- Tav. 14B - disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
- Tav. 15B - relazione geotecnica
- Tav. 16B - calcoli preliminari delle strutture
- Tav.17B -computo metrico estimativo e quadro economico riassuntivo dell'importo complessivo di €.1'700'000,00 destinati all'esecuzione di un primo lotto funzionale dell'opera.

CHE fanno altresì parte del progetto gli elaborati redatti, per competenza, dal personale comunale - Area Servizio alle imprese e al territorio e precisamente :

Servizio U.O.LL.PP.:

1. Elaborato contenente la descrizione degli immobili interessati dal primo lotto (ex art.16 D.P.R. 327/2001)

Servizio U.O.Territorio:

2. Elaborato inerente la variante urbanistica costituito da:

Relazione urbanistica :

- Premessa;
- Progetto definitivo 1° lotto stralcio;
- Aspetti urbanistici inerenti l'interferenza delle opere a progetto con lo strumento urbanistico vigente
- PROPOSTA DI REVISIONE DELLA NORMATIVA VIGENTE
- CARTOGRAFIA CON LA ZONIZZAZIONE STATO ATTUALE E DI PROGETTO

RITENUTI gli adeguamenti richiesti come proposti negli atti sopradetti condivisibili;

ATTESO che il progetto anche alla luce delle indicazioni emerse nel corso della concertazione e dell'accoglimento delle stesse non risulta modificato sostanzialmente rispetto a quello presentato nella conferenza dei servizi referente;

RITENUTA l'iniziativa in argomento con gli adeguamenti proposti sia condivisibile in quanto finalizzata alla messa in sicurezza, ai fini idraulici, di un'ampia fascia del territorio comunale che comprende, fra l'altro, il Polo ospedaliero di Lavagna ed il Pronto soccorso comprensoriale;

CHE in particolare possa confermarsi:

1. L'assenso alla variante al PRG vigente sottese all'iniziativa (primo lotto);
2. Per le motivazioni precedenza indicate sia da proporre agli Enti sovra ordinati l'approvazione del progetto definitivo di "Regimazione idraulica



del Rio Rezza" comportante adozione di variante al PRG, imposizione di vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità;

3. L' attivazione della variante urbanistica ordinaria o concertativa per il secondo lotto di intervento non ancora finanziato

DATO ESPRESSAMENTE ATTO che l'ASL 4 Chiavarese con nota prot.13618 del 30.03.2011 pervenuta in data 31.03.2011 ha segnalato e sollecitato l'urgenza di definire l'iter autorizzativo del progetto di primo lotto, al fine di poter consentire al predetto Ente l'ottenimento del parere dell'Autorità di Bacino Provinciale per l'edificazione della palazzina SPDC prevista nel protocollo di intesa;

RILEVATO che l'istruttoria del presente atto è svolta dal Responsabile del procedimento ing. Renato Cogorno;

VISTI:

- l'art.42 del D.Lgs. 18 agosto 2000, num.267 e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.Lgs. num.163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- D.P.R. num.327 del 8 giugno 2001 e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge Urbanistica Regionale n.36/1997 e successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto, relativamente alla proposta di deliberazione in argomento, dei pareri, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, seguenti ed agli atti:

- parere favorevole del Dirigente del Settore Servizi alle Imprese ed al Territorio ing. Renato Cogorno in ordine alla regolarità tecnica in data 22/04/2011;

Il Consiglio prende atto che la verbalizzazione degli interventi, svolta mediante sbobinatura da parte di una ditta incaricata dal Comune, verrà approvata in un successivo Consiglio e quindi allegata successivamente al presente verbale.

Il Sindaco – Presidente pone in votazione il provvedimento per alzata di mano, il cui esito è il seguente:

- presenti n. 14 (assenti i Cons. Armanino, Brizzolara, Chiappara, Elia, Imperato, La Cava e Massari), votanti n. 12, astenuti n. 2 (Cons. Barbieri e Nucera), favorevoli n. 12

DELIBERA

- 1) di prendere atto che non sono state presentate opposizioni e osservazioni al progetto;
- 2) di approvare le modifiche al progetto definitivo di "**Regimazione idraulica del Rio Rezza 1° lotto funzionale**" composto dagli elaborati ed atti descritti in narrativa e conservati in atti;
- 3) di confermare, ai sensi dell'articolo 59, comma 2 della L.R. n.36/97 e s.m.i il proprio assenso alle modifiche al progetto di che trattasi e alle varianti allo



Strumento urbanistico vigente in premessa indicate, in vista dell'indizione della Conferenza dei Servizi in seduta deliberante e dell'ulteriore corso del procedimento;

- 4) la presente deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 comma 1 del DPR n.327/2001 costituisce anche dichiarazione di pubblica utilità, la cui efficacia è a sua volta subordinata alla intervenuta efficacia del vincolo all'esproprio ai sensi dell'art.10 del DPR num.327/2001 medesimo;
- 5) di confermare le misure di salvaguardia previste dalla legge 03.11.1952 n.1902 per le aree interessate al progetto;
- 6) di dare atto che le eventuali indennità da corrispondere ai proprietari interessati per l'apposizione dei vincoli e per l'espropriazione degli immobili, sono comprese nel quadro economico di progetto;
- 7) di dare atto:
 - che l'opera sarà realizzata per lotti funzionali correlati alle risorse economiche disponibili;
 - che la stessa è inserita nel programma triennale delle opere pubbliche 2010-2012;
 - che la spesa relativa di €4.400.000,00 sarà impegnata con successivi provvedimenti dirigenziali al cap.3868, evidenziando che, per quanto attiene all'esercizio in corso ed il progetto di primo lotto pari a €1.700.000,00
 - o €1.000.000,00 risultano disponibili in quanto assegnati dalla Regione Liguria con deliberazione della Giunta Regionale num.334 del 9 febbraio 2010
 - o €500.000,00 sono messi a disposizione da questo Comune mediante accensione di apposito mutuo, successivamente alla presente approvazione, come richiesto dalla Cassa DD.PP.
 - o €200.000,00 (sul complessivo onere a proprio carico di €500.000,00) sono messi a disposizione dall'ASL 4 Chiavarese in forza deliberazione del Direttore Generale n.866 del 28.12.2010;
- 8) di nominare il Dirigente Area Tecnica Ing. Renato Cogorno quale rappresentante dell'Ente nella conferenza di che trattasi, dando allo stesso il più ampio mandato di esprimere la volontà dell'Amministrazione nell'ambito delle competenze istituzionali nei limiti del presente atto di impulso;
- 9) di dare atto altresì che il Responsabile del Procedimento è l'ing. Renato Cogorno, il quale ha curato l'istruttoria ed è incaricato di ogni ulteriore atto in esecuzione alla presente deliberazione ai sensi dell'art.6 della legge 7 agosto 1990 num.241 (nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Quindi, stante l'urgenza di darne immediata esecuzione, il **Sindaco – Presidente** pone in votazione per alzata di mano l'immediata eseguibilità del provvedimento, il cui esito è il seguente:

- presenti n. 14 (assenti i Cons. Armanino, Brizzolara, Chiappara, Elia, Imperato, La Cava e Massari), votanti n. 12, astenuti n. 2 (Cons. Barbieri e Nucera), favorevoli n. 12

Regione alla Delibera di C.C. No. 26 del 29 APR. 2011



Comune di Lavagna
Provincia di Genova

- P.zza Libertà 47 - Cap 16033 -

Oggetto: "Regimazione idraulica del Rio Rezza" comportante adozione di variante al P.R.G., imposizione di vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità"

IL DIRIGENTE AREA AMMINISTRATIVA

Dott.Lorella Cella

VISTO l'art. 59 della Legge Regionale n. 36 del 04.09. 1997;

VISTI gli atti d'ufficio;

DICHIARA E CERTIFICA

CHE a sensi e per gli effetti dell'art.59 capo 2 comma b),con decorrenza dal 29.09.2010 presso la Segreteria Comunale sono stati depositati gli atti ed elaborati costituenti il progetto urbanistico di cui all'oggetto, il verbale della conferenza dei servizi referente e la deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 15.07.2010 di assenso preventivo all'iniziativa a libera visione del pubblico,unitamente ai relativi allegati;

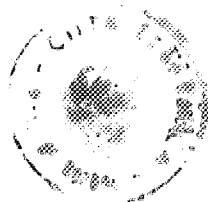
CHE l'avviso di tale deposito è stato divulgato mediante pubblicazione all'Albo Pretorio in data 29.09.2010sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n.39 del 29.09.2010, ed affissione di manifesti in luoghi di pubblica frequenza e sul sito internet del Comune;

CHE nel termine fissato, e cioè entro il 13.10.2010, non sono state presentate osservazioni - opposizioni

Lavagna, 14.12.2010

IL Dirigente Area Amministrativa

Dott.Lorella Cella

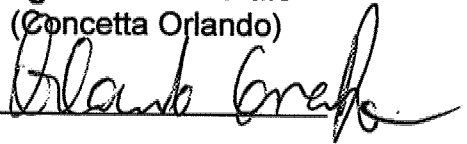


Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco
(Giuliano Vaccarezza)



Il Segretario Generale
(Concetta Orlando)



=====
Pubblicata in data 02 MAG. 2011 sul proprio sito informatico ai sensi dell'art. 32 della Legge n. 69/2009.



Il Messo Comunale



=====
La presente deliberazione è stata pubblicata sul sito informatico di questo Comune nei termini suindicati ed è divenuta esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lvo 18/08/2000 n. 267.

Lavagna, _____

Il Segretario Generale
(Concetta Orlando)
